

In un mondo dove il paraocchi impera e guai ad aprirsi pena l'inferno, chiunque contribuisce a sensibilizzare, a far conoscere i problemi legati all'ambiente in modo credibile e razionale, è ben accetto. Le aree dove fare arrivare il messaggio sono talmente vaste e varie che solo un individuo o un'organizzazione megalomane possono pensare di avere o volere l'esclusiva, di essere i depositari del verbo. Contro il pazzo di turno scomodiamo un agente al servizio di sua maestà britannica o meglio ancora il commissario Basettoni? Riusciamo a fargli intendere l'importanza/gravità della situazione o lo lasciamo cuocere nel suo brodo dove se la suona e se la canta, contento lui? Noi no.

Chi guarda al di là delle mura di casa ha più possibilità di contatti e si rende conto di ciò che la gente vuole o di cui ha bisogno. Più ci si relaziona, più si impara, più si comunica, più il messaggio arriva e si diffonde. Si tratta di trasmettere un concetto facile e di indiscutibile interesse comunitario. L'obiettivo è universale, pensare alla natura, natura che non fa distinzioni tra gli uni e gli altri, le cui leggi sono uguali per tutti. Natura a cui non importa se la lingua per ottenere il risultato è l'arabo o il cinese o il latino. Natura che dirà grazie a chi si impegna e lo dirà in tutte le lingue del mondo.

Tutto sembra semplice e logico ma non è così. Invidie, gelosie, stupida ed in-

concepibile sete di protagonismo, portano ad un frazionamento delle forze. Se a quella splendida iniziativa partecipa tizio io non aderisco. Perché non aderisci? È forse diversa la posidonia che vuol salvare lui da quella che vuoi salvare tu? Cosa cambia per il cavalluccio marino se la sua protezione non è tua esclusiva? Pensi di avere microscopi più belli? Può darsi ma anche le lenti di ingrandimento contribuiscono alla causa. Vuoi restare solo? Se non figuri, se non partecipi è una tua scelta e un tuo eventuale demerito.

Da undici anni un'organizzazione internazionale si muove, agile e snella, nella giusta direzione, la FONDAZIONE REEF CHECK. Si tratta di un leader





mondiale riconosciuto dalle Nazioni Unite, presente in più di 80 paesi, che effettua il controllo delle scogliere coralline tropicali di tutto il globo. Anche in Italia qualcuno si è accorto del grande potenziale che il subacqueo medio rappresenta. Tanti occhi che arrivano dove pochi specialisti non possono. Il punto cruciale è di rendere attendibili le migliaia di osservazioni raccolte. Non è difficile, bastano come sempre poche cose ma ben definite per essere di grande aiuto. Lasciamo fare agli scienziati il loro mestiere, non invadiamo il loro campo e limitiamoci

a supportarli a grandi linee. Queste linee devono però essere rette. Per non deviarle dobbiamo apprendere i concetti di base a noi richiesti che variano in base al contesto in cui si opera. Saranno gli esperti a dire se abbiamo raggiunto un sufficiente livello di conoscenza e attendibilità. Il gioco è fatto, un gioco divertente e serio, riservato a coloro che hanno a cuore le sorti del pianeta, che hanno voglia di combattere una guerra che serve a qualcosa.

La parola reef ci fa subito pensare ad acque calde e pesci variopinti ma il suo significato reale è quello di scogliera. Possiamo quindi parlare di reef mediterranei in cui le alghe incrostanti che ricoprono la roccia sostituiscono le

madrepore costruttrici.

La vitale importanza dei reef si può così riassumere. Sono l'habitat esclusivo per numerose specie di pesci e invertebrati, alimento di molte popolazioni. La loro bellezza è fonte di turismo, in alcuni casi unica risorsa economica. Proteggono dall'erosione costiera. Con i nostri usi e costumi facciamo di tutto per ostacolare la loro vita. Pesca matta, pesticidi e fertilizzanti, scarichi di sedimento che soffocano i "coralli" costruttori e non ultimi ormeggi e pinne sul reef.

Da queste premesse è nata REEF CHECK ITALIA onlus, partnership dell'ente madre, che controlla l'evolversi della situazione, valutando i dati inviati da operatori preparati e motivati. La preparazione avviene frequentando appositi corsi e facendo riferimento ai Trainer. Tropical Eco Diver per quanto riguarda i tropici, EcoDiver MAC per il Mediterraneo in cui viene adottato il protocollo MAC (Monitoraggio Ambiente Costiero). Niente di compli-



cato, una o due giornate piene per entrare a far parte, se sussistono i requisiti, di coloro che danno una mano concreta, infinitamente più utile di un patrocinio.

Come è ovvio che sia, tutte le didattiche e i singoli possono aderire e sono ben accetti. Informazioni, notizie, iniziative e nominativi di chi contribuisce alla causa, sono reperibili sul sito internet.

Tre sono i mezzi che possiamo scegliere per dare il nostro apporto di subacquei preparati: il Censimento Visivo (Visual Census), il rilievo di temperatura nel corso dell'immersione, il monitoraggio di stazioni fisse.

Censimento visivo

Serve ad avere un controllo sulla presenza e sulla variazione di abbondanza di specie nel corso degli anni. Si tratta di segnare su schede plastiche che si



portano in immersione, la presenza/ assenza e la quantità stimata di specie che ci si è prefissi di individuare, scegliendo tra quelle proposte. Sulla scheda sono raffigurati 24 organismi scelti non a caso ma secondo precisi criteri scientifici. Ci sono quelli protetti, gli indicatori biologici, gli invasivi. Ciò in tutto relax, cercando di focalizzare l'attenzione sulle specie incontrate casualmente nel nostro peregrinare. Niente viene sottratto al piacere dell'immersione. Nessuno vieta comunque di effettuare immersioni mirate e dedicate.

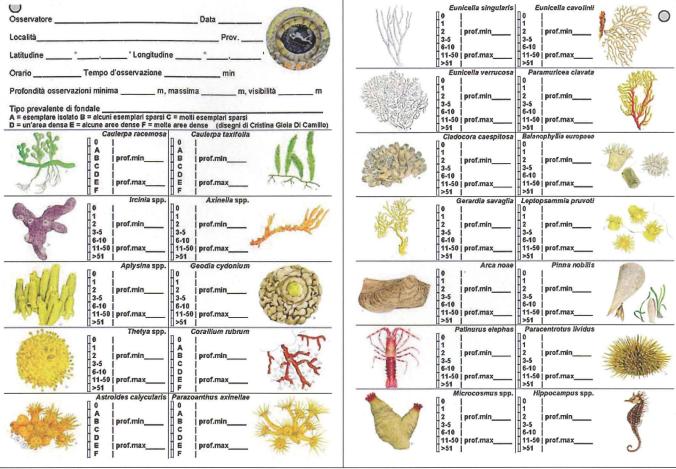
Si tratta poi di ricopiare i dati delle schede nell'apposita pagina internet, aggiungere le indispensabili coordinate geografiche e inviare il tutto alla sede centrale.

Rilievo temperatura

Nell'epoca della tropicalizzazione del mar Mediterraneo, dell'aumento di temperatura che crea gravi conseguenze come morie e modifiche alle popolazioni, è intuitiva l'importanza di controllare la variazione termica delle acque, soprattutto lungo un profilo costiero verticale tipico delle nostre immersioni. Alcuni computer da polso sono in grado di rilevare la temperatura ogni 4 secondi e di tracciare il profilo termico. Il nostro compito è di trasferire i dati sul portatile, indicare il luogo di immersione con le coordinate geografiche e di inviarli per l'archiviazione.

Monitoraggio di stazione fissa

È la fase più avanzata che richiede un minimo di conoscenze e capacità in più. Individuato un sito campione



Scheda censimento.

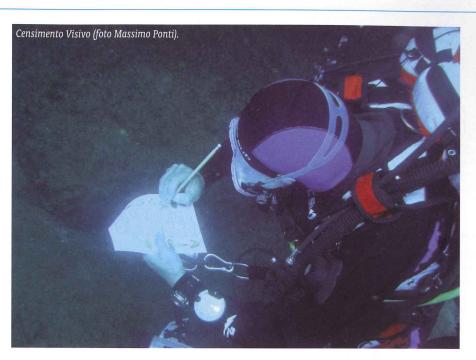


di importanza adeguata, si devono effettuare almeno quattro immersioni l'anno, una per stagione, per censire gli organismi presenti. Si effettuano dei rilievi a tre profondità secondo le modalità prefissate per quel sito, di solito 30/20/10 metri. Per ogni profondità si tengono in considerazione le presenze all'interno di cinque quadrati di 50 cm di lato, appoggiati casualmente al fondale. Gli organismi sono divisi in 27 categorie indicate su opportune schede plastiche.

Ad esempio le alghe sono divise in frondose e incrostanti, le spugne in massive, sferoidali, irregolari, arborescenti e così via. La fase finale è sempre l'invio informatico dei dati.

L'individuazione di un numero limitato di specie e di alcuni fattori ecologici è alla portata di chiunque. Ciò che a prima vista può sembrare poca cosa rappresenta invece un enorme e prezioso aiuto per gli studiosi che interpretano i dati. Un piccolo passo rende possibile un grande salto. Questa è la formula vincente.

Il programma Reef Check promuove la conoscenza che è alla base della salvaguardia ambientale e l'operatività che è alla base della riuscita del programma.



Prendere coscienza in prima persona e attivarsi, aumenta il nostro e l'altrui coinvolgimento. Laddove necessario, mutano i nostri atteggiamenti che diventano esempio per chi ci sta vicino. Coloro che continuano a sentire una indescrivibile sensazione guardando un reef, non avranno difficoltà a rece-

pire il messaggio. Per gli altri è giunto il momento di provare a guardare con occhi diversi.

L'esercito di Nettuno armato di conoscenza e metodo è pronto a fare la sua parte. Pronto a scendere in mare per difenderlo dall'indifferenza.

www.reefcheckitalia.it

DALLA RICERCA EURITALIA

Enteroflora 40

I primi fermenti lattici resistenti a 40 gradi e 75% di umidità

ENTEROFLORA 40° è un integratore di fermenti lattici vivi (*Bacillus Coagulans* e *Streptococcus Termophilus*), lievito di birra e vitamine del gruppo B che riequilibra e normalizza la flora batterica intestinale, di bambini e adulti con una sola compressa al giorno.

ENTEROFLORA 40° è il PRIMO riequilibratore della flora batterica intestinale resistente a 40 gradi con il 75% di umidità.

Mantiene quindi inalterata la vitalità dei corpi batterici indipendentemente dalle condizioni di conservazione, garantendo l'efficacia anche nelle condizioni estreme di temperature molto calde.



e un prodotto EURITALIA IN FARMACIA www.euritaliafarma.it

ENTEROFLORA 40°.

in confezione da 20 capsule è venduto in farmacia a € 9,80 Non necessitando di conservazione in frigo è il primo e unico indicato per viaggiatori e turisti diretti nei paesi tropicali.

Il Bacillus Coagulans e lo Streptococcus Termophilus resistono a sbalzi di temperatura e a quelle elevate dei processi di liofilizzazione e confezionamento nonché all'attacco dei succhi gastrici.

Il Bacillus Coagulans ha un ciclo vitale di 50 ore e si riproduce 100 volte, a differenza degli altri lactobacilli.

ENTEROFLORA 40° è attivo già a soli 30 minuti dall'assunzione e dopo 4 ore garantisce 128 MILIAR-DI di cellule vive e vitali.